



## RASSEGNA STAMPA

*21 dicembre 2022*



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata

Via Cavour, 305

00184 Roma

Tel. 06/42016234

Mail: [info@acopnazionale.it](mailto:info@acopnazionale.it)

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Sanita'</b>				
1	Il Sole 24 Ore	21/12/2022	<i>Milleproroghe, nel 2023 doppia dichiarazione Imu (M.Mobili/G.Trovati)</i>	2
1	Il Sole 24 Ore	21/12/2022	<i>Rush sulla manovra, niente scudo penale. Resta il salva calcio, ultimi ritocchi al Pos (M.Mobili/G.Trovati)</i>	3
1	Corriere della Sera	21/12/2022	<i>Stop alle ricette via mail o sms (C.De Leo)</i>	8
21	Corriere della Sera	21/12/2022	<i>Scioperano le ambulanze, a Londra e' "vietato" ammalarsi (L.Ippolito)</i>	10
1	La Repubblica	21/12/2022	<i>Basta ricette online. Per avere i farmaci si torna dal medico (M.Bocci)</i>	11
33	La Repubblica	21/12/2022	<i>Pos, Spid bombette puzzolenti (C.De Gregorio)</i>	13
1	La Stampa	21/12/2022	<i>L'Italia e le tre epidemie una gestione disastrosa (E.Tognotti)</i>	14
23	La Stampa	21/12/2022	<i>Rinnovato l'obbligo di mascherine in ospedali e Rsa</i>	16
1	Il Giornale	21/12/2022	<i>Stop alle ricette via mail. Dal 2023 si torna alla carta (M.Bravi)</i>	17
4	Il Giornale	21/12/2022	<i>Mes, i dubbi nel governo: "No al veto italiano" (L.Cesaretti)</i>	19
5	Avvenire	21/12/2022	<i>Inserto - Ospedale con giardino: curiamoci (anche) con il bello del verde (G.Dircetti)</i>	20
5	Avvenire	21/12/2022	<i>Inserto - Tra sanita' e assistenza: una filiera da ricomporre con l'aiuto del Terzo Settore (E.Fontanari)</i>	22
<b>Rubrica Prime pagine</b>				
1	Il Sole 24 Ore	21/12/2022	<i>Prima pagina di mercoledi' 21 dicembre 2022</i>	23
1	Corriere della Sera	21/12/2022	<i>Prima pagina di mercoledi' 21 dicembre 2022</i>	24
1	La Repubblica	21/12/2022	<i>Prima pagina di mercoledi' 21 dicembre 2022</i>	25
1	La Stampa	21/12/2022	<i>Prima pagina di mercoledi' 21 dicembre 2022</i>	26
1	Il Giornale	21/12/2022	<i>Prima pagina di mercoledi' 21 dicembre 2022</i>	27

# Milleproroghe, nel 2023 doppia dichiarazione Imu

Oggi il Cdm

Nel Dl oggi all'esame del governo l'adempimento sul 2021 slitta di sei mesi e si sovrappone a quello sul 2022.

**Mobili, Pogliotti, Trovati, Tucci** — a pag. 6

# Milleproroghe, a giugno 2023 doppia dichiarazione Imu

**Consiglio dei ministri.** Nel Dl oggi all'esame del governo l'adempimento sul 2021 slitta di sei mesi e si sovrappone a quello sul 2022. Un altro anno di stop alla fatturazione elettronica per la sanità

**Marco Mobili  
Gianni Trovati**  
ROMA

Il Milleproroghe che arriva oggi sul tavolo del consiglio dei ministri porta con sé un nuovo slittamento della dichiarazione Imu sul 2021. Il termine già spostato a fine 2022 con l'arrivo del nuovo modello nei mesi scorsi viene ulteriormente spinto in avanti al 30 giugno 2023. Quando però scadranno anche i tempi per la presentazione della dichiarazione 2022, raddoppiando l'onere per i contribuenti (chiamati alla dichiarazione quando ci sono variazioni nella condizione patrimoniale collegata all'imposta) e soprattutto per i Comuni, che si troveranno a dover lavorare in parallelo sulla gestione e poi sugli accertamenti per due annualità.

Per il resto, il tradizionale decreto di

fine anno porta con sé il consueto serpentine di slittamenti più o meno settoriali, in cui si alternano le proroghe che arrivano puntuali ogni 12 mesi a quelle nuove prodotte dall'evoluzione legislativa. Nella solita lettura che si deve affaticare nel fitto dedalo di richiami ad articoli e commi senza riferimenti diretti alla materia disciplinata.

In campo fiscale è da segnalare un altro anno di stop all'estensione della fatturazione elettronica in campo sanitario, con il congelamento che si allunga fino alla fine del 2023. In parallelo corre lo slittamento di un anno per l'obbligo di memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei dati al sistema della tessera sanitaria, per completare la dichiarazione precompilata dei redditi. Se ne riparlerà il 1° gennaio 2024. Al netto ovviamente di un nuovo Milleproroghe.

Ci sono proroghe che resistono egregiamente all'usura del tempo, come lo stop agli aggiornamenti Istat per i canoni di affitto delle Pubbliche amministrazioni. Nella versione riaggiornata dal decreto oggi all'esame del governo, la regola spiega che «in considerazione dell'eccezionalità della situazione economica» i canoni pagati della Pa evitano l'aggiornamento «per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023». Un'eccezionalità, insomma, nata tre crisi economiche fa, ma trattata con una ricetta che non conosce invecchiamento. A riprova del fatto che in Italia l'eccezionalità diventa presto abituale, si prolunga per il 2023 la norma che l'anno scorso ha congelato il divieto di conferire ai ex consiglieri comunali e regionali incarichi di vertice nei loro enti o negli organismi controllati. Dif-

ferita anche al 31 luglio la scadenza del contratto di servizio tra Rai e ministero dello sviluppo economico.

Altre volte, invece, gli slittamenti appaiono molto più timidi.

È il caso per esempio di quella che nel nuovo decreto terrà in vita, ma per soli sei mesi, l'Unità per la campagna vaccinale Covid presso il ministero della Salute, di cui ora si prevede la chiusura al 30 giugno prossimo. La campagna vaccinale dovrebbe però andare avanti, perché un'altra proroga permette di continuare per questo scopo con i contratti a tempo determinato a pensionati e specializzandi: nei limiti delle attuali disponibilità finanziarie, però.

Ricca come sempre la fila delle proroghe sulle assunzioni nella Pa centrale e sui lavoratori socialmente utili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Rush sulla manovra, niente scudo penale Resta il salva calcio, ultimi ritocchi al Pos

Legge di Bilancio

Arrivano gli ultimi ritocchi:  
fondo per le commissioni  
sui pagamenti digitali

Salta lo scudo sui reati  
fiscali, restano i pagamenti  
dei debiti dei club in 60 rate

Dopo trattative e rinvii, per la manovra ultimi ritocchi alla Camera. Approdo in aula previsto per domani e fiducia venerdì. Resta il salva calcio, salta lo scudo penale sulle violazioni fiscali, mentre arrivano gli ultimi ritocchi alle compensazioni per i costi del Pos. **Mobili e Trovati** — a pag. 2-3



**I COMUNI**  
A Roma 100  
milioni, a  
Milano e Napoli  
15 milioni  
all'anno per  
gli extra costi  
sulle  
metropolitane



IMAGOECONOMICA

**Governo.**

Corsa contro il  
tempo per appro-  
vare la manovra  
entro il 31 dicembre



# Dalle professioniste al Pos, ultimi ritocchi alla manovra

**Legge di bilancio.** Da banche e operatori contributo finanziato con i costi extra rispetto a un «livello equo» delle commissioni sui pagamenti digitali. Pioggia di micromisure nell'ultimo giro in commissione

**Marco Mobili  
Gianni Trovati**

ROMA

Caduto all'ultimo rettilineo lo scudo penale per i reati tributari, il lavoro sui correttivi alla manovra si è speso su una pioggia di microinterventi. Dagli intenti a volte nobili, come il completamento delle tutele per le libere professioniste con la sospensione degli adempimenti in caso di parto, interruzione di gravidanza o gravi problemi di salute; ma dalla dotazione finanziaria sempre ultraleggera, come il milione di euro destinato appunto a questa tutela.

Nell'ennesima giornata di trattative e rinvii sui correttivi parlamentari, la quadra è stata trovata con un accordo fra maggioranza e opposizione a cui però non partecipa il Terzo Polo, che abbandona i lavori nel primo pomeriggio rinunciando alla mini-dote da 14 milioni che gli era stata assegnata. «Si danno manette a tutti perché questo è un governo colabrodo», riassume Carlo Calenda.

Sul piano tecnico, la questione più complessa è quella del tentativo di creare un fondo per compensare i costi sopportati dai commercianti nelle transazioni elettroniche fino a 30 euro. Lo scopo, politico, è quello di mettere una toppa alla retromarcia imposta dalla Ue sulla soglia dei 60 euro che avrebbe offerto una franchigia sulle sanzioni per gli esercenti quando non accettano i pagamenti digitali. Ma la sua tradu-

zione pratica si rivela complessa. Dopo un tavolo di confronto con «le associazioni di categoria maggiormente rappresentative» degli operatori, un decreto del ministero dell'Economia dovrebbe fissare il «costo giusto» delle commissioni. In caso di superamento, banche e intermediari dovrebbero versare il 50% dell'extracosto al fondo, che poi sarebbe distribuito fra i commercianti e professionisti con fatturato fino a 400mila euro per «ridurre l'incidenza dei costi per tutte transazioni elettroniche di valore compreso tra 0 e 30 euro». Meccanismo dall'apparenza quantomeno complessa. L'idea però ha un successo bipartisan, a cui ancora una volta si sottrae però il Terzo Polo facendo mancare la propria firma.

In fatto di banche, si precisa poi il principio dei limiti ai compensi ai manager degli istituti di credito sottoposti a ricapitalizzazione precauzionale come Monte dei Paschi. Anche a loro si applicherà il tetto che limita i compensi pubblici a 240mila euro lordi annui, più adeguamento periodico sulla base dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego. Si ferma poi, come previsto, l'attività di indennizzo del Fondo risparmiatori, gli 1,5 miliardi messi a disposizione dal governo Conte 1 per gli indennizzi ai truffati delle banche saltate con la crisi del credito. La commissione tecnica per i ristoranti resterà in carica comunque fino al 30 giugno per gestire i contenziosi.

Per il resto, prosegue la lunga teoria di interventi minimali. Almeno sul piano generale, mentre i diretti interessati possono trovare qualche misura importante per loro. È il caso del Comune di Roma, che per il 2023 si vede dimezzare da 200 a 100 milioni la somma da versare allo Stato alimentata dalla superaddizionale Irpef per finanziare la gestione commissariale del debito. Il Comune di Milano potrà invece ricevere un contributo annuale fino a 15 milioni dal 2023 al 2027 per compensare i colpi del caro materiali sui lavori della M4 dall'aeroporto di Linate al centro cittadino. E lo stesso aiuto è pensato per il Comune di Napoli, impegnato nell'estensione della rete Trm tra Afragola e la città e il rinnovamento dei treni della metropolitana. A Palermo arrivano invece 2 milioni per la gestione dei servizi cimiteriali.

Qualche novità interviene ancora per l'agricoltura. Viene riscritta la disciplina per i lavoratori agricoli stagionali; la loro attività non potrà superare le 45 giornate all'anno. Non poteva mancare poi una serie di interventi correlati all'attuazione del Pnrr. Il più importante di questi riguarda in particolare il potenziamento delle attività del ministero dell'Istruzione per l'orientamento e le promozione delle competenze Stem. Fissato al 2% il tasso di interesse per le rateazioni in caso di ravvedimento speciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Accordo bipartisan sui correttivi ma il Terzo polo non partecipa e abbandona i lavori**

**Le misure**

**Sanità**

**Sui fondi quota premiale per le Regioni virtuose**

L'ultima new entry è stato l'accoglimento dell'emendamento presentato dal Partito democratico alla Camera che aumenta già per il 2022 la cosiddetta quota premiale del Fondo sanitario nazionale, cioè la quota di maggior finanziamento che le regioni possono ottenere a seguito dell'effettuazione di alcuni adempimenti: si tratta dello 0,40% del finanziamento ordinario del Ssn. Oltre alle risorse per il finanziamento all'incentivazione sperimentale del personale non appartenente al ruolo sanitario di livello dirigenziale del ministero della sanità, le altre due modifiche importanti attese sono l'anticipo al 2023 (non più dunque al 2024) dei 200 milioni per potenziare le indennità del personale che lavora nei pronto soccorso e poi 10 milioni per il 2023 e il 2024 per finanziare le misure del Piano oncologico nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOBESTOCK



**Sanità.** Più risorse per le regioni virtuose

**Fisco**

**Iper e Supermercati, ammortamenti più alti**

Aumenta la deducibilità degli ammortamenti dei costi dei fabbricati utilizzati per l'esercizio dell'attività di impresa da Ipermercati, Discount, Grandi magazzini e tanti altri punti vendita del commercio al dettaglio. Con un emendamento presentato dal governo i costi dei fabbricati sono deducibili in misura non superiore a quella calcolata applicando un coefficiente del 6% e non più del 4 per cento. La maggiore deduzione dei costi spetta anche alle imprese immobiliari per i fabbricati concessi in locazione alle imprese che operano nei settori del commercio al dettaglio indicati dai codici Ateco riportati dalla norma e che come detto spaziano dagli Ipermercati ai tabaccai, dai alimentari specializzati nella vendita al dettaglio di computer, periferiche, elettronica ed elettrodomestici. Per il nuovo sconto sarà necessario attendere un provvedimento delle Entrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Imprese**

**Pmi, alla Nuova Sabatini dote di 150 milioni**

Per rifinanziare la Nuova Sabatini vengono stanziati 30 milioni per il 2023 e 40 milioni ciascuno dal 2024 al 2026. Viene inoltre prorogato di sei mesi - per un totale quindi di 18 mesi - il termine per l'ultimazione degli investimenti oggetto dei finanziamenti agevolati stipulati dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2023.

Nel pacchetto governativo entra anche un intervento per consentire una maggiore deducibilità (dal 3 al 6%) delle quote di ammortamento dei fabbricati strumentali utilizzati in una serie di attività commerciali distinte in base al codice Ateco. Nasce una fondazione per supportare lo sviluppo della microelettronica nazionale. Si chiamerà "Centro italiano per il design dei circuiti integrati a semiconduttore" per promuovere la progettazione e lo sviluppo dei chip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Famiglia**

## Assegno più pesante per i nuclei numerosi

Assegno unico maggiorato per le famiglie con 4 o più figli e congedi parentali potenziati per madri e padri. Il pacchetto famiglia della manovra di Bilancio prende forma e conferma le principali previsioni, con qualche aggiustamento impresso dal maxiemendamento in discussione per tutta la nottata di ieri in commissione Bilancio di Montecitorio.

La prima novità consiste nell'aumento del 50% della maggiorazione forfettaria per i nuclei familiari numerosi (dai 4 figli in su) che per effetto di questa modifica potranno beneficiare di una "fee" di 150 euro al mese a nucleo, oltre le agevolazioni previste dallo strumento. Le modifiche volute dal governo confermano anche l'estensione ai padri - oltre che alle madri come già previsto nella bozza iniziale del testo della manovra - dell'aumento fino all'80% della retribuzione per un mese di congedo parentale entro i sei anni di vita del bambino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Energia**

## Gas, stop ai distacchi fino al 31 gennaio 2023

Arriva la sospensione fino al 31 gennaio 2023 dei procedimenti di interruzione della fornitura per i clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto del gas tra gli emendamenti del governo al Ddl bilancio all'esame delle Camere. La disposizione comporta un onere di 50 milioni di euro per il 2023 che saranno trasferiti alla Csea (la Cassa per i servizi energetici e ambientali). È uno degli emendamenti al Ddl bilancio presentati dal governo. Tra i correttivi figura poi anche l'individuazione (da parte dei ministeri dell'Economia e dell'Ambiente) di intermediari finanziari abilitati per l'adozione di pratiche per garantire la liquidità e la fluidità dei mercati finanziari sui quali si determina il valore di riferimento del prezzo del gas. Nel pacchetto di ulteriori modifiche, c'è poi l'estensione del taglio dell'Iva al 5% per il primo trimestre del 2023 al teleriscaldamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

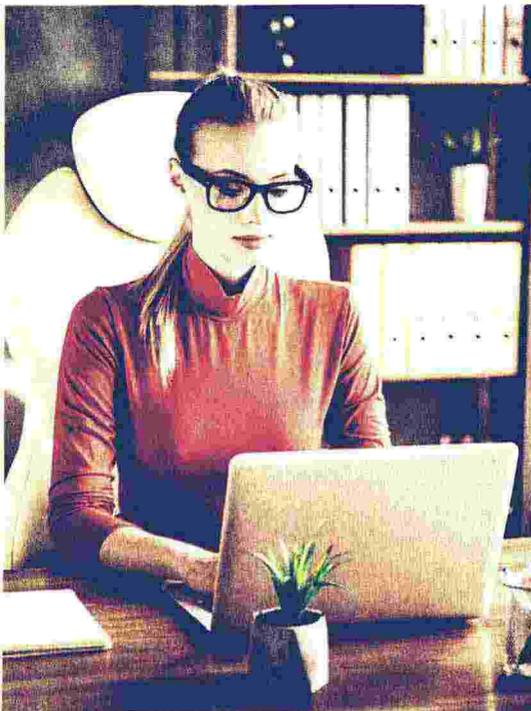
**Albi e Ordini**

## Più tutele alle professioniste Partite Iva, no alla sanzione

Due novità di rilievo per il variegato mondo dei professionisti. La prima, di carattere più generale ed estesa a tutte le categorie, amplia le tutele per le professioniste che partoriscono o per un figlio malato. L'emendamento dei relatori estende la sospensione della decorrenza dei termini alle lavoratrici autonome iscritte ad albi e ordini che non possono lavorare temporaneamente a causa del parto o per un intervento chirurgico del proprio figlio. In questo modo si evita che gli impedimenti all'attività professionale producano danni ai propri clienti. Con un altro emendamento condiviso e portato avanti anche dalla Dem Chiara Gribaudo, prevede la cancellazione della responsabilità solidale nel caso di apertura di una Partita Iva che poi, dopo l'analisi del Fisco, viene chiusa perché in odore di evasione. Nessuna sanzione da 3.000 euro, dunque, per l'intermediario che invia la comunicazione di inizio attività al fisco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOBESTOCK

**Autonomi.** Più tutele per i professionisti



**EUROGRUPPO: OK ALLA MANOVRA**

L'Eurogruppo «accoglie con favore» il Dpb dell'Italia aggiornato e l'opinione su di esso della Commissione Ue («in linea con gli orientamenti di bilancio»)



**CALENDA: NOI FUORI DALLA BILANCIO, MA SENZA OSTRUZIONISMO**

«Partecipare ai lavori della commissione Bilancio è inutile e imbarazzante. Quindi non parteciperemo più ai lavori

della commissione, ma non faremo ostruzionismo cioè aspetteremo che la maggioranza raggiunga un'intesa». Lo ha detto ieri il leader di Azione, Carlo Calenda in una conferenza stampa al

Senato. «Questo Governo – ha aggiunto il leader di Azione – non ha una maggioranza capace di portare avanti questa legislatura, il ministero dell'Economia è completamente allo sbando»

# 31 dicembre

**LA SCADENZA**

La legge di Bilancio approderà domani alle 8 in Aula alla Camera. Venerdì il voto di fiducia. Poi passa al Senato. Via libera definitivo entro il 31 dicembre



## Protesta dei medici Stop alle ricette via mail o sms

di **Carlotta De Leo**  
a pagina 29

### Come funziona

Ora con un codice è possibile ritirare una medicina o prenotare un accertamento

# Lo stop alle ricette elettroniche I medici: «Prorogate la norma»

A fine anno scade la possibilità di averle via mail o sms. La modalità nata durante il Covid

**ROMA** Il 31 dicembre scade la norma che consente ai medici di famiglia d'invviare ai pazienti le ricette via mail o sms. Una modalità che, durante le fasi più acute della pandemia di Covid, ha permesso ai cittadini di non affollare gli studi medici per ritirare le singole prescrizioni, evitando così rischi di contagio.

E così i camici bianchi — preoccupati che il 2023 segni un ritorno al passato cartaceo — hanno lanciato un appello corale al ministro della Salute Orazio Schillaci. «Abbiamo interpellato la segreteria del ministro e ci aspettiamo una risposta positiva su un'eventuale proroga», ha detto il presidente della Fnomceo, Filippo Anelli. «Sappiamo che il tema è sul tavolo e siamo sicuri che il ministro mostrerà la sua attenzione verso l'argomento», conferma Silvestro Scotti, segretario nazionale dei medici di medicina generale (Fimmg).

La ricetta «dematerializzata» è stata introdotta negli ul-

timi anni in Italia, ma prima del Covid era obbligatorio passare dal medico di base per ritirare un promemoria cartaceo. Con l'esplosione della pandemia, il 21 marzo 2020 la presidenza del Consiglio dei ministri emise un'ordinanza che, in sostanza, mandava in pensione il pezzo di carta rimpiazzato da un codice non criptato (il cosiddetto Nre) che i sanitari inviano via messaggio o mail ai pazienti. Basta questo codice per ritirare una medicina in farmacia o prenotare un accertamento.

Ora quell'ordinanza sta per scadere. E per evitare l'addio alla ricetta elettronica occorre un nuovo provvedimento dell'esecutivo. «Chiediamo al governo la proroga della ricetta elettronica almeno per un anno e un provvedimento che la renda strutturale», dice Pina Onotri, segretario generale del Sindacato medici italiani (Smi). Nella lettera inviata a Schillaci, Onotri ribadisce la carenza di medici di base in

tutta Italia: sono pochi e «sempre più oberati da impropri carichi burocratici» che sottraggono tempo «all'attività clinica». Il ritorno alla ricetta cartacea così come era prima dell'emergenza Covid, aggiunge, «rappresenterebbe un salto indietro».

Anche Anna Lisa Mandorino, segretaria generale di Cittadinanzattiva, chiede di non sprecare un'occasione: «La ricetta elettronica è stato uno strumento prezioso durante la pandemia. I cittadini lo apprezzano perché semplifica le procedure, riduce la burocrazia e consente ai medici di dedicare più tempo all'ascolto dei pazienti, soprattutto i più fragili». Più in generale, aggiunge Mandorino, «la sanità digitale è un beneficio soprattutto in contesti in cui la distanza dallo studio del medico costringerebbero ad esempio le persone anziane a chiedere aiuto a un familiare».

Il 31 dicembre scade poi un altro provvedimento sanitario legato alla pandemia: l'obbl-

go di usare la mascherina in ospedali e Rsa. «Sarà di nuovo prorogato, almeno fino a primavera», afferma il ministro Schillaci. La nuova misura è attesa a breve e già salutata con favore dagli esperti («un'ottima decisione» commenta Walter Ricciardi, docente di igiene all'Università Cattolica di Roma).

«Qualcuno ha detto che volevamo togliere l'obbligo di mascherina e poi ci abbiamo ripensato. Non è così — chiarisce Schillaci — perché indossare le mascherine in ospedale è una forma di rispetto verso i pazienti più deboli». E poi aggiunge: «L'emergenza è ormai ampiamente superata. Siamo in una fase endemica, dobbiamo imparare a convivere con questo virus, ma siamo molto più tranquilli. Dopo due anni e mezzo ci stiamo lasciando alle spalle questa terribile esperienza. E dopo tante sofferenze e restrizioni, possiamo finalmente vivere un Natale in famiglia sereno».

**Carlotta De Leo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**557****Millioni**

Quante sono state le ricette mediche in Italia nel 2021, pari in media a 9,40 ricette per ciascun cittadino

**1,02****Milliardi**

Le confezioni di medicinali a carico del Sistema sanitario nazionale distribuite l'anno passato (-4,2% rispetto al 2020)

**La vicenda**

● La ricetta elettronica, disciplinata dal decreto interministeriale del 2 novembre 2011, è uno strumento ormai di ampia diffusione per l'accesso alle prestazioni farmaceutiche e ambulatoriali del Servizio sanitario nazionale da parte dei cittadini

● A fine anno scade la norma, adottata durante la pandemia, che rende possibile l'invio attraverso email o sms ai pazienti

# Scioperano le ambulanze, a Londra è «vietato» ammalarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**LONDRA** Oggi a Londra è consigliabile non farsi venire un infarto: perché gli autisti delle ambulanze sono in sciopero e non rispondono alle chiamate. È la prima astensione dal lavoro di questo tipo in Gran Bretagna in più di trent'anni e si aggiunge a un calendario di proteste che sta mettendo in ginocchio il Paese: ma è potenzialmente la più pericolosa, perché mette a rischio la vita della gente.

Le ambulanze arriveranno solo se c'è

un'emergenza di «categoria 1», ossia quando il paziente ha smesso di respirare o il cuore si è già fermato: non interverranno invece per eventi di «categoria 2», ossia infarti, ictus e incidenti stradali. Come ha detto anonimamente uno dei responsabili del servizio, «il meglio che possiamo sperare è che tutti stiano a casa, nessuno cada e nessuno si ammali».

Per far fronte all'emergenza, il governo

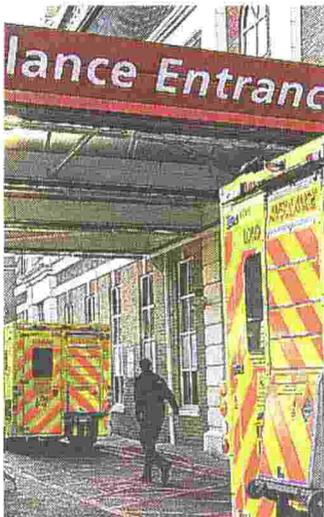
na messo in campo l'esercito e schierato 650 soldati per guidare le ambulanze: ma è stato detto loro che non possono usare le sirene e non devono superare i limiti di velocità. «È una follia», ha commentato un militare. Ma è tutta la sanità britannica che è già al collasso: ieri hanno scioperato per la seconda volta gli infermieri, che si erano già astenuti dal lavoro per la prima volta nella loro storia la scorsa settimana. Diverse autorità sanitarie locali hanno

dichiarato «incidenti critici», con operazioni cancellate e chiamate di emergenza senza risposta. Già prima dello sciopero si è scoperto che in diverse aree le ambulanze impiegano 90 minuti per raggiungere le vittime di infarti o ictus, mentre quelli che raggiungono gli ospedali in 6 casi su dieci sono costretti ad aspettare fuori almeno un'ora. Per oggi, è stato consigliato alla gente di andare in ospedale in taxi.

**Luigi Ippolito**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'inverno inglese



Stop Ambulanze ferme ieri a Londra



Dopo il Covid

LA SANITÀ POST COVID

Basta ricette online  
Per avere i farmaci  
si torna dal medico

di Michele Bocci  
● a pagina 26

## Addio ricette via mail da gennaio si torna in coda dal medico

La misura scade a fine dicembre e il ministro per ora non l'ha rinnovata  
L'obbligo di mascherina in ospedali e rsa invece resterà fino a primavera

di Michele Bocci

Di nuovo dal medico per ritirare la ricetta dei farmaci, anche quando si tratta di medicinali per malattie croniche. A fine anno scadrà una norma pensata durante l'emergenza Covid, quando si voleva evitare che gli ambulatori si riempissero di pazienti. La legge, introdotta il 21 marzo 2020 dal ministro alla Salute Roberto Speranza e poi prorogata, rendeva possibile l'invio attraverso la mail o per messaggio sul telefono del promemoria delle prescrizioni farmaceutiche, da mostrare direttamente in farmacia. Sono proprio medici di famiglia della Fimmg a segnalare il problema, del quale hanno parlato anche con il ministro alla Salute Orazio Schillaci (che ieri ha annunciato la proroga dell'obbligo di mascherine nelle strutture sanitarie almeno fino a primavera). «È necessaria una risposta a breve – dice Silvestro Scotti del sindacato Fimmg – Altrimenti si torna al passato. Abbiamo avuto rassicurazioni ma stiamo ancora aspettando».

La ricetta elettronica in Italia non è mai veramente partita. Certo, le

vecchie prescrizioni rosse non ci sono più ma è rimasta la carta, che invece avrebbe dovuto essere eliminata. In base alla riforma che promuoveva la digitalizzazione sarebbe dovuto succedere quello che per ora avviene solo in Trentino e Veneto. E cioè che il medico scrive sul computer il farmaco per un determinato paziente, il quale mostra la tessera sanitaria al farmacista che vede sul computer di quali medicine ha bisogno. Senza usare, appunto, carta.

Nella gran parte del Paese, però, le cose funzionano in modo diverso. Quando i medici prescrivono generano un codice a barre e uno numerico che vengono stampati su un foglio bianco, quindi non più una ricetta rossa. Il paziente lo va a prendere e lo porta dal farmacista. Con il Covid si era permesso, anche dopo aver sentito il Garante della privacy, di «inviare al cittadino attraverso un sistema di messaggistica, via mail o whatsapp il codice identificativo della ricetta», spiega Scotti. In quel modo si risolvevano i problemi dei cronici che devono ritirare regolarmente i farmaci. Ma il sistema era utile anche per chi aveva bisogno di una prescrizione che non richiedeva un incontro con il medico, per un

antipiretico ad esempio.

E invece, dicono dalla Fimmg, da gennaio non si potrà più «trasmettere il promemoria via posta elettronica, dare il numero di ricetta elettronica con sms o altra applicazione per telefonia e nemmeno comunicare telefonicamente i dati della ricetta». I farmacisti durante l'emergenza hanno stampato i promemoria che i clienti avevano sul telefono. A loro il foglio di carta serve per certificare l'avvenuta consegna dei medicinali. «Siamo disponibili ad andare avanti così», assicura Marco Cossolo di Federfarma.

Tra chi protesta l'associazione Cittadinanzattiva. «Questo strumento perché semplifica le procedure, riduce la burocrazia e consente ai medici di dedicare più tempo all'ascolto dei pazienti, soprattutto i fragili», dice la segretaria dell'associazione, Anna Lisa Mandorino. Ilenia Malavasi, deputata del Pd annuncia un'interrogazione parlamentare mentre l'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato si dice pronto a varare una delibera «per consentire di utilizzare una modalità che ha funzionato ed evitare assembramenti negli studi per semplici prescrizioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I numeri

# 552 mln

### Le prescrizioni in un anno

In un anno i medici italiani fanno oltre mezzo miliardo di ricette

# 40.300

### I medici di famiglia

Numero in calo rispetto agli anni scorsi: molti sono stati pensionati

# 1.237

### La media dei pazienti

Il numero medio di assistiti per ogni medico di famiglia

## I punti

### 1 La ricetta rossa

Era il vecchio sistema utilizzato per prescrivere i farmaci rimborsabili. Doveva essere ritirata nello studio del medico di famiglia o dallo specialista

### 2 Il promemoria

La riforma della ricetta elettronica ha inizialmente previsto la stampa di un promemoria su carta bianca con un codice a barre da mostrare al farmacista

### 3 La tessera sanitaria

La riforma prevedeva che per avere una medicina bastasse esibire la tessera sanitaria al farmacista, senza passare dal medico. Ma il sistema si applica solo in Trentino e in Veneto



▲ **Al banco**  
Acquisti in una farmacia

### 4 L'emergenza Covid

Con la pandemia, a marzo 2020, si è deciso di permettere l'invio dei promemoria sulla mail o sui cellulari dei pazienti, per evitare l'affollamento degli studi dei medici

### 5 La proroga

Medici, associazioni di pazienti, Regioni e opposizione chiedono la proroga della misura applicata durante il Covid. Per non affollare inutilmente gli studi medici



### 📷 I due modelli

In alto, la vecchia ricetta rossa scritta a mano dal medico. Qui sopra, una ricetta telematica inviata via mail

**Invece Concita**

Una prece  
per il dibattito  
pubblico  
sulla burocrazia



## Pos, Spid bombette puzzolenti

di Concita De Gregorio

**T**ramontato il Pos, archiviati i rave, sorge all'orizzonte del "dibattito pubblico" (una prece) lo Spid. Sono temi che ci buttano in mezzo ai piedi come bombette puzzolenti perché tutti, proprio tutti, hanno qualcosa da dire.

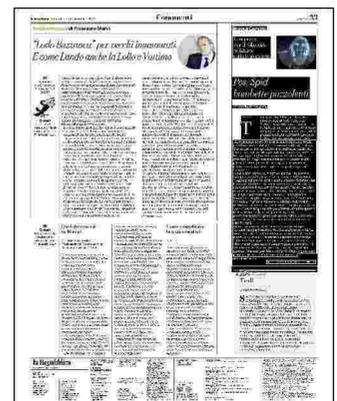
Un'opinione assertiva, una maledizione pronta per l'uso, un aneddoto. Diverso sarebbe, che so, discutere nello specifico dei tagli alla sanità (in che comparti esattamente? La prevenzione? La lungodegenza? Le convenzioni? La sanità privata?) o degli annunciati accorpamenti dei plessi scolastici. Io, di mio, quando sento la parola accorpamento penso a qualcosa che si riduce.

Ma no, rispondono, si razionalizza: ok. Potete spiegare meglio in che senso, come? Figurarsi. Meglio parlare di Spid. Quella chiave digitale che ti consente di fare innumerevoli operazioni da casa, dal telefono, ovunque tu sia. Dice: i vecchi non lo sanno usare, è discriminante. A parte che quando qualcuno una cosa non la sa gliela si insegna con pazienza, non si elimina: sarebbe la via verso l'ignoranza totale, altrimenti, non è detto che non sia questo l'obiettivo. Ma poi non è vero. I vecchi (gli arzilli vecchietti, direi in questo lieto ritorno agli anni Quaranta) sono perfettamente in grado di apprendere e trovare qualcuno – un nipote, un vicino, il farmacista – che li aiuti.

Semmai siamo noi di mezza età a non saper varcare la quadruplicata richiesta di password. La maggior parte degli italiani vive in piccole città e paesi, aree rurali, montane: andare di persona all'ufficio competente, percorrere decine di chilometri, questa sì è una proposta punitiva – i vecchi a volte hanno testa ma non hanno più gambe. Ma dai: parliamo di Spid. Che ne pensate, popolo del web? Distraiamoci. Votate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scrivete a [concita@repubblica.it](mailto:concita@repubblica.it)



LA SALUTE

L'Italia e le tre epidemie  
una gestione disastrosa

EUGENIA TOGNOTTI



Certo gli aspetti epidemiologici del Covid-19 sono cambiati. Resta la confusione. - PAGINA 29



## L'ITALIA E LE TRE EPIDEMIE, UNA GESTIONE DISASTROSA

EUGENIA TOGNOTTI



Certo gli aspetti epidemiologici del Covid-19 sono cambiati. Resta però la confusione e - come dire - il disordine informativo prodotto anche dai contrasti tra virologi ed esperti che dura dall'inizio della pandemia di coronavirus, quando il mondo mancava di conoscenza, di immunità, di cure e vaccini. Oggi alla vigilia del primo Natale senza restrizioni dell'era pandemica le controversie riguardano i possibili rischi del Covid-19. Potrebbe essere ancora un ospite fastidioso (e pericoloso) delle nostre tavole nelle prossime feste, magari insieme all'influenza? E, ancora, dovremmo lasciarci alle spalle le preoccupazioni, o invece, tenerle presenti e fare ricorso alle ormai collaudate precauzioni? Tenendo conto dei fattori di potenziale aggravamento del rischio epidemico, sia nella sua ampiezza sia nel suo impatto clinico: il prolungato calo della temperatura, il basso tasso di protezione vaccinale per i più vulnerabili, i recenti cambiamenti nelle misure protettive in Cina e il periodo natalizio, con la sua spinta al rimiscolamento intergenerazionale nei luoghi chiusi. Una "guida" precisa, una comunicazione incentivante e trasparente, con messaggi semplici e facilmente comprensibili non guasterebbero. In Francia ci ha pensato il Comitato di vigilanza e anticipazione dei rischi sanitari (Covars) - un nuovo organismo composto di

diciotto membri, trasparente e indipendente, di cui fanno parte anche cittadini e scienziati sociali, perché la malattia non è solo un fatto biologico. In vista delle feste e dei ricongiungimenti familiari, il Comitato - alle dipendenze del ministro dell'Istruzione superiore e della ricerca e del ministro della Salute e della Prevenzione - ha raccomandato mascherine, igiene e lavaggio delle mani, in particolare quando si va a tavola, ventilazione degli spazi chiusi (e, a seconda dei casi, anche la vaccinazione contro l'influenza), e, naturalmente, autotest. Dalla Francia all'Italia dove il Comitato tecnico scientifico, il Cts, creato nell'emergenza, non è stato sostituito da nessun organismo. Proprio in questi giorni si scontrano qui da noi le visioni opposte di due noti accademici. Se per il presidente dell'Agenzia italiana del farmaco Giorgio Palù, il Covid non può più essere considerata una pandemia, ed è ormai meno letale dell'influenza, il suo collega Andrea Crisanti, neo senatore del Pd, contesta duramente questo giudizio, accusandolo di "disinformazione in malafede" e "analfabetismo" nel campo della sanità pubblica.

C'è un abisso - in cui entrano approcci e strategie pubbliche e individuali - tra le due posizioni, influenzate da posizioni politiche e ideologi-

che e forse da rivalità accademiche, che non dovrebbero far velo alla riflessione fondata sulle evidenze scientifiche.

Che dire? Il Covid è diminuito per gravità e durata, ma, stando alle valutazioni di alcuni nomi di punta nel campo dell'epidemiologia, la strada da percorrere per arrivare a mettere il Covid sullo stesso piano di un comune raffreddore è ancora lunga e "piuttosto fangosa", per riprendere le parole di Yonatan Grad, docente nella Scuola di Salute pubblica di Harvard. Se un giorno Covid-19 sarà domato, quel futuro sicuramente non è ancora qui. Sars-CoV-2 sta continuando a diffondersi in modo più efficiente e più rapido di un raffreddore. Quella traiettoria era stata prevista da molti esperti (ed era attesa da tutti) sin dall'esordio della pandemia. La crescente immunità contro il coronavirus, ripetutamente rafforzata da vaccini e infezioni, potrà alla fine arrivare ad addomesticare il Covid in una malattia banale come il comune raffreddore o l'influenza stagionale - una malattia "scagnozza", come la definiva qualche igienista a fine Ottocento.

Per questo Natale dovremo rassegnarci e convivere con un virus che ci è ormai familiare e di cui conosciamo i sintomi, aspettando che il prossimo ci risparmi la nuova minaccia che ci arriva dalla Cina. —

**LA LOTTA AL COVID****Rinnovato l'obbligo di mascherine in ospedali e Rsa**

L'obbligo di indossare le mascherine in ospedali, strutture sanitarie e Rsa, in scadenza il 31 dicembre, «sarà prorogato, almeno fino a primavera». Lo ha annunciato il ministro della Salute, Orazio Schilacci, ospite di Adnkronos Live: «Una delle poche cose che mi ha un po' infastidito da quando sono diventato ministro è che qualcuno ha scritto che volevamo togliere questo obbligo e poi ci abbiamo ripensato. Non ci abbiamo mai ripensato. Non abbiamo tolto l'obbligo e lo prorogheremo: indossare le mascherine in ospedale è una forma di rispetto verso i pazienti più deboli». Il ministro sta discutendo la questione con gli esperti e a breve, arriverà la proroga dell'obbligo.—



SANITÀ: SCADE LA NORMA LEGATA AL COVID

# Stop alle ricette via mail Dal 2023 si torna alla carta

Marta Bravi

■ Dicembre mese di scadenze per la sanità pubblica. Oltre all'obbligo di usare le mascherine in ospedali ed Rsa, che come più volte ribadito dal Ministro della salute Orazio Schillaci verrà prorogato, arriva a fine corsa un altro istituto importante per cittadini e medici: la ricetta elettronica o dematerializzata. Il 31 dicembre, infatti, scadrà il provvedimento emergenziale legato alla pandemia, anche se la ricetta elettronica è stata introdotta per la prima volta in Italia già nel 2011.

a pagina 4



# RIFORME E CONTORIFORME

LE MISURE SPECIALI PER IL COVID

## Ricetta via mail o via sms Addio alla fine dell'anno

*Scade la prescrizione «dematerializzata»*

*I medici lombardi: «Ci aspettiamo una proroga»*

**Marta Bravi**

**Milano** Dicembre mese di scadenze per la sanità pubblica. Oltre all'obbligo di usare le mascherine in ospedali ed Rsa, che come più volte ribadito dal ministro della salute Orazio Schilacci verrà prorogato, arriva a fine corsa un altro importante *asset* per cittadini e medici: la ricetta elettronica o dematerializzata. Il 31 dicembre, infatti, scadrà il provvedimento emergenziale legato alla pandemia, anche se la ricetta elettronica è stata introdotta per la prima volta in Italia con il decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 novembre 2011.

A differenza di quella cartacea rossa, la ricetta elettronica è valida sull'intero territorio nazionale e non solo nella Regione di residenza dell'assistito consentendo, però, di pagare il medesimo ticket o usufruendo della stessa esenzione della Regione di residenza.

Collegandosi allo stesso sistema informatico telematico il farmacista può accedere direttamente alla prescrizione digitale e ai dati del paziente mediante il numero di ricetta elettronica e il codice fiscale. Attenzione però: in Lombardia e in Puglia, il problema si può aggirare tramite il fascicolo sanitario elettronico che consente la medesima operazione, non nelle altre regioni che rischiano di dover tornare alla carta e allo studio medico.

«Abbiamo interpellato sul provvedimento la segreteria del ministro della Salute facendo presente la scadenza, e ci aspettiamo una risposta positiva su una eventuale proroga - sottolinea il presidente dell'Ordine dei Medici, Fnomceo, Filippo Anelli (foto). Durante il Covid per evitare l'affollamento degli studi medici è stato consentito di inviare un codice ai pazienti in modo non criptato, via telefono o email. Questo provvedimento è andato benissimo e nelle

more che tutte le Regioni adottino e tutti i cittadini attivino il fascicolo sanitario elettronico è un sistema comodo per i pazienti e sicuro per i medici», ha concluso. «La ricetta dematerializzata permette di ridurre l'affollamento negli studi medici in particolare in un momento come quello del picco di contagio influenzale. L'altro provvedimento che va assolutamente rinnovato è l'obbligo delle mascherine nelle strutture sanitarie ed Rsa, ampliandolo anche agli studi medici privati» per il segretario nazionale della Federazione Italiana di medici di medicina generale (Fimmg) Silvestro Scotti.

Immediata la richiesta di una proroga anche da parte dei partiti dell'opposizione. «Mi pare evidente che mettere fine al provvedimento sarebbe un passo indietro che penalizzerebbe i cittadini, soprattutto, quelli con malattie croniche. Un governo che si riempie la bocca con le parole innovazione e digitalizzazione dovrebbe spiegare perché non ha ancora rinnovato una norma di civiltà e buon senso» attacca Malavasi, deputata Pd in commissione Affari sociali.



IL FONDO EUROPEO

# Mes, i dubbi nel governo: «No al veto italiano»

La mancata adesione del nostro Paese bloccherebbe lo strumento. Il nodo dei tempi

Laura Cesaretti

Prendere tempo, rinviare, far finta di niente. Fino a quando, come è inevitabile, il governo darà via libera alla ratifica della riforma del Mes, buon ultimo in Europa. Perché persino la Croazia, che entrerà nell'area euro solo a gennaio, ha in programma di dare via libera al trattato immediatamente dopo.

Nella maggioranza, da cui si levano dubbi e pensose critiche sul trattato che modifica le regole del fondo salvastati, tutti lo sanno: bloccare la ratifica sarebbe un danno reputazionale che l'Italia non può proprio permettersi. E sarebbe anche un tafazzismo controproducente, visto che la riforma (varata nel 2019, con il sì dell'allora premier Conte, che oggi fa finta di opporsi) migliora notevolmente le regole e la struttura dell'istituto. E se anche l'Italia non la approvasse, il Mes resterebbe pienamente in vita, ma con le vecchie regole. Dai partiti che sostengono

il governo si moltiplicano le voci di chi richiama a questo semplice principio di realtà. «Il Mes è un meccanismo di cui si discute da una decina di anni - sottolinea ad esempio Giorgio Mulè, vice-presidente della Camera per Forza Italia - e le Camere sono chiamate a ratificarlo nelle forme previste dalla Costituzione. La ratifica non significa però che l'Italia accederà automaticamente ai prestiti legati a questo strumento, ma ci consentirebbe di farvi ricorso in caso di necessità. Io stesso avrei enormi perplessità a richiedere quei soldi. Però una cosa è ratificare il trattato, ben altra è attingere alle sue linee di credito». Una distinzione elementare, che però non tutti colgono, nella confusione totale che regna sul tema.

Il problema, per il governo Meloni, è trovare il momento per dare il suo via libera: ora l'esecutivo è alle prese con le sabbie mobili della manovra, da cui deve assolutamente uscire entro fine anno, e non può permettersi di aprire un

altro fronte scivoloso. E poi occorrerà trovare gli argomenti per giustificare il sì, visto che Lega e Fratelli d'Italia hanno finora dipinto il Mes come una sorta di terrorizzante spauracchio da evitare a ogni costo. Gli *escamotage* sono allo studio: ci sarà - a suo tempo - una risoluzione, collegata alla ratifica, con cui si invocherà un maggior coinvolgimento del Parlamento europeo nella cabina di regia, e una ulteriore revisione delle regole, a data da destinarsi. Intanto, si dirà sì, e basta. La manovra di avvicinamento è in pieno corso, ma serve tempo. Lo ammette lo stesso ministro alle Imprese e Made in Italy Adolfo Urso (Fdi): «In 18 mesi il governo Draghi non ha ritenuto di approvare il Mes, aveva una larghissima maggioranza in Parlamento e tutti gli strumenti per valutarne la convenienza. Dobbiamo farlo noi in 18 giorni? », si domanda retoricamente.

Il governo Draghi, però, non aveva una maggioranza politica e coesa, e aveva al proprio interno partiti (come Lega e M5s) che minacciavano sfracelli, per oscure ragioni, alla sola evocazione del Mes. Mentre quello di Giorgia Meloni è un governo politico che rivendica la propria compattezza e il proprio mandato elettorale, e dunque in grado di prendere una decisione. Anche il ministro della Salute Orazio Schillaci (nella foto) richiama al realismo, e apre persino uno spiraglio al cosiddetto «Mes Sanitario» (che nulla c'entra con la ratifica della riforma del trattato, ma che consentirebbe di accedere a una linea di credito privilegiata per finanziare il sistema sanitario): «Il Parlamento è sovrano e prenderà le decisioni che riterrà più opportune. È chiaro però che la sanità ha bisogno di maggiori fondi», ricorda il titolare del dicastero.



**BENESSERE**

# Ospedale con giardino: curiamoci (anche) con il bello del verde

Greta Dircetti

**S**i chiamano healing gardens, giardini terapeutici, e se in Italia sono una novità, nel Nord Europa e negli Stati Uniti sono invece una realtà ben consolidata. Il termine potrebbe trarre in inganno perché, come spesso accade, le parole e le pratiche d'oltreoceano vengono "italianizzate" e il risultato è una gran confusione. «Se parliamo di healing gardens - dice subito Giulio Senes, professore di Progettazione del territorio e del paesaggio all'università Statale di Milano e uno dei maggiori esperti nel settore - ci riferiamo a giardini o spazi verdi che non hanno una funzione strettamente terapeutica, questi invece si chiamano therapeutic gardens». Perché quindi sono così importanti? «Ci sono moltissimi studi scientifici che dimostrano come uno spazio verde curato e funzionale produca un benessere reale e misurabile, soprattutto se costruito in luoghi di tristezza e dolore, come ospedali e case di cura».

Il gruppo di ricerca di Senes nel 2018, in collaborazione con la rivista *Acer*, ha condotto un primo censimento degli healing garden in Italia. Sono stati considerati gli ospedali e le strutture di ricovero e cura: su circa 850 soltanto 46, ovvero il 5 per cento, avevano un giardino healing e di queste 32 si trovavano nelle regioni del Nord. «La questione non sono tanto i fondi per costruire uno spazio funzionale quanto la mentalità, la capacità di progettare. Bisogna passare da un approccio che cura la malattia a uno che mette la persona al centro e questo vale anche per il personale sanitario, non solo per i pazienti».

Esistono già buoni esempi: il metodo per progettare questi spazi a misura d'uomo viene dagli Stati Uniti

e si chiama evidence-based design. È un approccio sviluppato dal Center for Health Design e il suo utilizzo è obbligatorio per tutti i luoghi di cura e «ogni scelta progettuale deriva dall'evidenza scientifica, inclusa la scelta dei materiali, dei colori, dell'illuminazione». Si agisce per portare benefici sia per i pazienti e i loro parenti, sia per il personale dell'ospedale e «lo stesso facciamo noi quando progettiamo questi healing gardens: operiamo in base all'evidenza scientifica», sottolinea ancora Senes.

Un esempio in Italia? L'ospedale Ferrero di Verduno, vicino ad Alba. Qui è stato progettato per primo il giardino del reparto psichiatrico, uno spazio recintato e sorvegliato, ma con tanta luce e tanto verde che ha sul paziente un effetto calmante. Il giardino della radioterapia interno all'ospedale dove ci sono tavolini e sedie, grandi vasconi con piante rampicanti, poco cemento e tanto legno. Non si presenta come il clas-

sico giardino con alberi e prato ed è «proprio questo che dovremmo capire - secondo Senes - perché gli healing gardens non sono uno spazio esterno a una struttura, ma devono essere diffusi e sfruttare tutti i cavetti per portare dei reali benefici alle persone. Il paradosso è che abbiamo costruito gli ospedali per curarci e poi è l'ambiente stesso che non si prende cura di noi». Per fare in modo che questo accada la struttura di Verduno ha realizzato un giardino speciale che vuole essere una carezza a chi ha perso un proprio caro, «per avere il tempo di dirgli addio, cosa che con il Covid non abbiamo potuto fare». Si chiama appunto "giardino degli addii" e sta accanto alle camere mortuarie: una stradina in ciottoli che porta a un piccolo stagno, intorno alberi, siepi e panchine. Un luogo silenzioso per un ultimo saluto.

Più vicino all'idea di therapeutic garden c'è "Il Giardino della Felicità", progettato da Monica Botta, archi-

tetto paesaggista. È uno spazio di oltre 2.500 metri quadrati realizzato in una casa di cura a Ferrara. «Sono stati gli stessi ospiti a scegliere il nome del giardino e devo dire che lo hanno fatto con grande entusiasmo», entusiasmo che Botta ha sentito anche quando è tornata alla struttura dopo un po' di tempo: «I parenti in visita si fermano di più, il giardino è lo spunto per fare conversazione o per allungare la passeggiata all'aperto. Gli ospiti stessi scendono in giardino per camminare in autonomia prima ancora di fare colazione e l'orto da coltivare è stato un successo». Ci sono spazi pensati per fare movimento, aree di aggregazione ombreggiate e con molte panchine, altre di sosta e per attività orticole e degli spazi dedicati al personale della struttura che ospitano incontri fino a quaranta persone. «Sembrano piccole cose, ma fare riunioni all'aperto, immersi nel verde, riduce sensibilmente il rischio di scontro e porta a essere più concilianti - dice Botta - merito della serotonina che viene rilasciata dal nostro organismo».

C'è l'aiuto del gusto con piccoli frutti che possono essere raccolti e mangiati «soprattutto quando è periodo di fragole», quella del tatto, dell'olfatto con le erbe aromatiche e poi una palestra usata per gli esercizi di fisioterapia, «dove spesso gli anziani vanno da soli e questo vuol dire che si fidano di usarla anche senza assistenza». Ha riscosso un grande successo l'orto: i tavoli rialzati sono coltivati a verdura, mentre in quelli più bassi ci sono i fiori. «Una volta abbiamo tolto scarpe e calzini agli ospiti in carrozzina e gli abbiamo fatto sentire l'erba sotto i piedi - racconta Botta - qualcuno di loro non si ricordava la sensazione e si è commosso». Il giardino è stato pensato anche come luogo aperto alla città che può essere utilizzato per eventi e incontri, così si può portare un pezzetto di Ferrara dentro la casa di cura. «Vorrei che si capisse l'importanza di questi spazi e il lavoro che c'è dietro» perché «non è "piantare due margherite" come spesso mi sento dire».

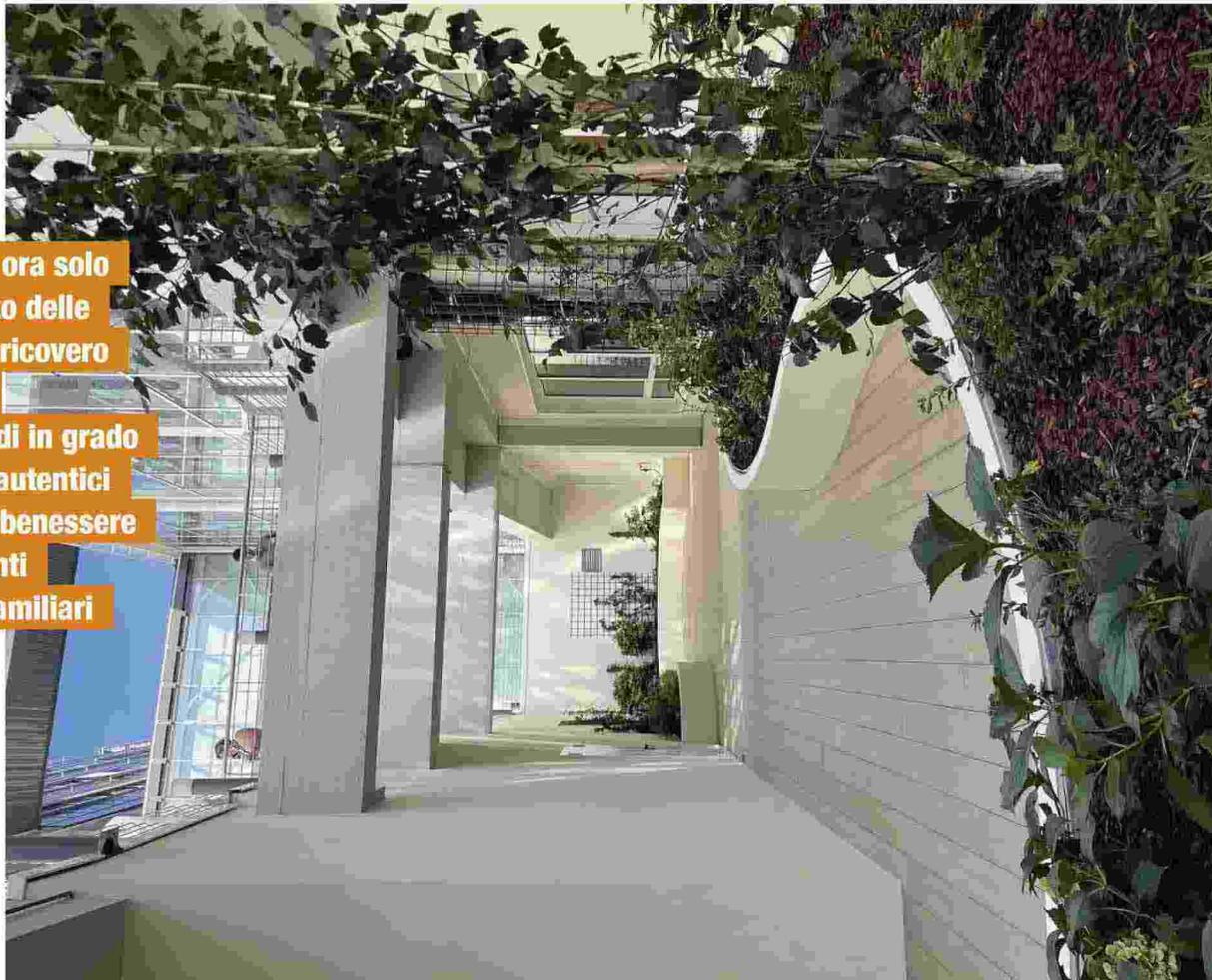
Per l'architetto servono «studio, conoscenza dei materiali e capacità di ascoltare le esigenze di pazienti e infermieri: bisogna sapere se quel materiale è drenante o no, se la rampa può essere costruita in quel punto, se agli operatori serve che le panchine siano messe in un modo piuttosto che in un altro. Non è un lavoro che si improvvisa».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In Italia per ora solo il 5 per cento delle strutture di ricovero si è dotata di spazi verdi in grado di regalare autentici momenti di benessere sia ai pazienti sia ai loro familiari**

Secondo il gruppo di ricerca di Senes, su 850 ospedali e strutture di ricovero e cura soltanto 46, ovvero il 5%, avevano un healing garden



## Tra sanità e assistenza: una filiera da ricomporre con l'aiuto del Terzo Settore

Eddi Fontanari

**D**all'emergenza sanitaria è emersa con forza la necessità di sviluppare nuovi modelli di medicina territoriale, più vicini alla persona e che mettano al centro le esigenze di ciascun paziente, in particolare di quelli più fragili. Gli strumenti ci sono, considerato che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza mette in campo, sul fronte dell'assistenza sanitaria, sette miliardi di euro per la costruzione di reti di prossimità. Le risorse stanziati dal Pnrr rappresentano, in tal senso, un'occasione unica per cercare di riprogrammare e riprogettare l'intera filiera. Anche se il Pnrr nella sua specifica "mission" non le cita nemmeno, molti dei cambiamenti auspicati o previsti riguarderanno anche le organizzazioni di Terzo Settore, in particolare quelle che organizzano servizi sociali e sociosanitari sul territorio e che stanno portando avanti proposte e progetti.

Il Rapporto "Tra salute e assistenza: una filiera da ricomporre. Evoluzione e ruolo del Terzo Settore in Italia" recentemente pubblicato da Euricse nasce quindi in un contesto di ripensamento e riqualificazione della filiera dei servizi sanitari e socio-assistenziali, con l'obiettivo di fornire un quadro evolutivo del settore, anche in confronto con altri Paesi europei, e di inquadrare correttamente - attraverso una precisa e accurata ricostruzione empirica - il ruolo degli attori che operano sul lato dell'offerta.

Le province di Trento e Bolzano sono i territori con più organizzazioni del Terzo settore operanti nella sanità e nel settore dell'assistenza a livello nazionale, rispettivamente con 13,3 e 12,9 organizzazioni ogni 10mila abitanti, seguite da Valle d'Aosta (12,7), Molise (11,9) e Basilicata (11,2) (con una media nazionale di 8,0). Considerando invece il numero di dipendenti occupati in queste organizzazioni, la provincia di Trento con 121,9 lavoratori ogni 10mila abitanti si posiziona al primo posto precedendo la Lombardia (118,6), l'Emilia-Romagna (115,0), il Piemonte (109,8) e il Lazio (106,1),

con una densità di quasi 40 dipendenti in più della media nazionale (anno 2019).

All'interno dell'intero macrosettore (sanità e assistenza), le attività socio-assistenziali sono quelle più sviluppate in un rapporto di 2 euro ogni 3 generati dal non profit e con un conseguente minor peso della sanità, con alcune eccezioni come, ad esempio, Lombardia, Lazio e Puglia. Questa differenza rilevante delle due attività è ben evidenziata a livello occupazionale, con il non profit che impiega in Italia più di 7 lavoratori dei 10 espressi dall'intero settore dell'assistenza sociale (e che quindi svolge un ruolo chiave nell'erogazione di tali servizi), rispetto a quasi 1 lavoratore su 10 nella sanità (5,2 sono erogati dal pubblico). Ragionando sul modello di business, i dati mostrano che il modello cooperativo destina alla componente lavoro una quota significativamente maggiore del valore aggiunto prodotto, mentre le imprese for profit sembrano configurarsi più come "hub" a supporto di specialisti che operano in regime di libera professione.

Anche l'analisi approfondita degli indicatori territoriali sembra segnalare una preferenza per un mix di offerta più equilibrato tra non profit pubblico e privato. Infatti, con particolare riferimento al settore sanitario, un peso del pubblico minoritario non garantisce i migliori risultati possibili in termini di servizi erogati (e della loro qualità). Al contrario, un ruolo rilevante del pubblico, affiancato da una (ancora limitata) presenza significativa del Terzo Settore, sembra garantire una situazione più favorevole. Da ciò consegue che, nel caso della sanità, ci si dovrà eventualmente interrogare sulle modalità di valorizzazione del ruolo delle organizzazioni non profit (anziché "delegarlo" al settore for profit come presunta soluzione più efficiente; in questo senso, un importante supporto può venire dall'applicazione dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore, cfr. co-programmazione e co-progettazione), soprattutto in territori carat-

terizzati da una lunga storia cooperativa o comunque improntati all'economia sociale.

D'altra parte, la diffusione delle organizzazioni del Terzo Settore favorisce, nei servizi socio-assistenziali, un effetto trainante nell'attivazione della domanda pagante e soprattutto nella risposta ai bisogni emergenti attraverso l'erogazione di servizi reali. Nei territori caratterizzati da uno scarso peso del settore non profit, emerge un'evidente sottoproduzione di servizi di welfare e una politica sociale finalizzata alla mera erogazione monetaria, che evidenzia le difficoltà organizzative della pubblica amministrazione nello strutturare - senza il supporto del Terzo Settore - un'adeguata offerta di servizi socio-assistenziali.

Ciò che lo studio sembra quindi indicare è la necessità di perseguire un'integrazione tra attività sanitarie e socio-assistenziali, al fine di creare un collegamento tra le due aree di intervento, favorendo di conseguenza lo sviluppo della tanto (recentemente) richiesta medicina territoriale, che potrebbe rappresentare un volano di crescita per le organizzazioni del Terzo Settore, oltre che facilitare l'inserimento di figure altamente qualificate, con un evidente impatto positivo sulla qualità del servizio reso alla comunità.

*Ricercatore Euricse  
e autore del Rapporto*





# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Regole europee**  
Sui rendiconti di sostenibilità gli standard Ue allargano il campo



Marina Castellaneta — a pag. 35

**Di Aiuti quater**  
Bonus bollette per le imprese: slalom tra i termini per compensare

Latour e Parente — a pag. 37

**acea energia**  
PIÙ ECO, PIÙ SMART, PIÙ TE

FTSE MIB 23718,25 +0,15% | SPREAD BUND 10Y 217,10 — | BRENT DTD 83,17 -0,79% | ORO FIXING 1813,90 +1,29% **Indici & Numeri → p. 43-47**

## Rush sulla manovra, niente scudo penale Resta il salva calcio, ultimi ritocchi al Pos

**Legge di Bilancio**

Arrivano gli ultimi ritocchi: fondo per le commissioni sui pagamenti digitali

Salta lo scudo sui reati fiscali, restano i pagamenti dei debiti dei club in 60 rate

Dopo trattative e rinvii, per la manovra ultimi ritocchi alla Camera. Approdo in aula previsto per domani e fiducia venerdì. Resta il salva calcio, salta lo scudo penale sulle violazioni fiscali, mentre arrivano gli ultimi ritocchi alle compensazioni per i costi del Pos. **Mobili e Trovati** — a pag. 2-3

**L'ANALISI**

**PRIVILEGI IMBARAZZANTI PER IL CALCIO**

di Salvatore Padula

Un super-gol in zona Cesarini. Oppure, a pensarci bene, un clamoroso e sgradevole autogol. Dentro una manovra nella quale appare complicatissimo racimolare qualche risorsa non può che lasciare increduli la conferma che circa 900 milioni saranno immobilizzati dal governo nel nome del "salva calcio". — continua a pagina 3

- LE ALTRE NOVITÀ**
- CUNEO FISCALE**  
Il taglio sale a 493 euro all'anno
  - PENSIONI**  
Opzione donna senza retromarcie
  - AIUTI AI GIOVANI**  
Bonus cultura con Isee a 35mila euro
- Biondi, De Fusco, Pogliotti e Rogari — a pag. 5

**Milleproroghe, nel 2023 doppia dichiarazione Imu**

Oggi il Cdm

Nel Dì oggi all'esame del governo l'adempimento sul 2023 slitta di sei mesi e si sovrappone a quello sul 2022.

**Mobili, Pogliotti, Trovati, Tucci** — a pag. 6

**Tokyo, prove di rialzo sui tassi: tremano le Borse**

Politica monetaria

La Banca centrale del Giappone (Boj) ieri ha spazzato i mercati ampliando il margine di movimento concesso sui rendimenti dei titoli di Stato a 10 anni, che ora potranno oscillare attorno al target dello 0% in una banda compresa tra -0,5% e +0,5%, rispetto all'inter-

vallo tra -0,25% e +0,25% finora indicato. È l'aggiustamento più significativo da sei anni, quando la Boj adottò il controllo della curva dei tassi. Non si tratta però di un primo passo verso l'abbandono della politica monetaria ultra-espansiva del Paese. La decisione è stata accolta da sbalzi degli indici delle Borse e da un rafforzamento del dollaro, salito al top da quattro mesi sul dollaro (+3% a un soffio da quota 133).

**Di Donfrancesco** — a pag. 9

**BIG TECH**

Amazon-Ue: accordo sui dati  
Più tutele garantite ai venditori

**Biagio Simonetta** — a pag. 35

**DOPO L'ANNUNCIO DEL SOTTOSGREGARIO BUTTI**

**Caos sullo Spid: per ora rimane e il governo prende tempo**

**Perrone e Soldavini** — a pag. 1

**VIGILANZA**

Criptovalute, dopo il crack Ftx allerta Consob sui revisori

**Antonio Criscione** — a pag. 31

**BANCHE E INCHIESTE**

Wells Fargo, sanzioni negli Usa da 3,7 miliardi per attività illegali

**Marco Valsania** — a pag. 31

**PANORAMA**

**LA GUERRA**

**L'Ucraina lancia la rappresaglia sull'energia, colpita una città russa**

Pesanti bombardamenti hanno colpito ieri una zona industriale della città russa di Shebekino, nella regione di Belgorod, provocando l'interruzione delle forniture idriche ed elettriche del centro urbano. A 300 giorni dall'invasione russa in Ucraina, Putin si ritrova impantanato in una guerra di posizione e con lo spettro di una guerra nei suoi confini.

— a pagina 14

**TASSI E INFLAZIONE/1**

**ATTESE SULLE BANCHE CENTRALI**

di **Fabrizio Onida** — a pagina 18

**TASSI E INFLAZIONE/2**

**PAROLE BCE CON POCO EQUILIBRIO**

di **Ignazio Angeloni** — a pagina 18

**SCUOLA**

Circolare del ministero: stop ai cellulari in classe

È stata diffusa ieri alle scuole una circolare dal ministro Valditara che confermato il divieto di usare cellulari in classe ma fissa anche alcune eccezioni.

— a pagina 13

**PETROLIO**

Ip rileva gli asset di Esso e raddoppia la capacità

Dopo l'acquisto di Total Erg di cinque anni fa il gruppo Ip rileva, con accordo vincolante firmato ieri, gli asset e le attività della carburazione e della raffinazione di Esso.

— a pagina 22

**CONFINDUSTRIA-SRM**

Mezzogiorno in recupero ma ora rischia la frenata

L'economia del Mezzogiorno è tornata per la prima volta da 15 anni sopra i livelli del 2007. Per non subire una frenata ora deve fare buon uso delle risorse Ue del Pnrr e dei fondi di coesione.

— a pagina 10

**Lavoro 24**

Modelli innovativi il welfare Eni copre quattro generazioni

**Cristina Casadei** — a pagina 38

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**

Scopri la prima rivista del Ben-Info: [isole24ore.com/abbonamento](http://isole24ore.com/abbonamento) Servizio Clienti 02.30.300.600

**Incentivi**

Incentivi trovati: 365

**TUTTE LE OPPORTUNITÀ DI FINANZA AGEVOLATA IN UN'UNICA APP!**

Cerca nuovi incentivi e rimani aggiornato sui tuoi progetti.

disponibile su Google Play e App Store

**SCARICA L'APP INNOVA FINANCE... È GRATUITA!**

SCOPRI LE OPPORTUNITÀ in linea con i tuoi investimenti tramite codice ATECO.

SEGUI IL PROGRESS in tempo reale dei bandi ai quali hai partecipato.

RICEVI AVVISI non appena viene pubblicata una nuova opportunità per te.

**innova** finanzia

Evolvi la tua impresa sempre.

# CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 50 - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797519  
mail: servizioclienti@corriere.it

**MORESCHI**



**Primo volume in omaggio**  
**Il racconto dell'arte**  
**«firmato» da Daverio**  
di **Pierluigi Panza**  
a pagina 45



**Protesta dei medici**  
**Stop alle ricette**  
**via mail o sms**  
di **Carlotta De Leo**  
a pagina 29

**MORESCHI**

## Interessi e scandali

### L'EUROPA SPINTA DALLE CRISI

di **Sabino Cassese**

**C**he cosa insegna il caso di corruzione in cui è stato coinvolto il Parlamento europeo? La prima lezione che si trae dalla vicenda in corso è che il Parlamento europeo conta molto di più di quanto si creda, conta tanto da mobilitare nazioni straniere e ingenti quantità di denaro per influenzarne l'attività.

La seconda lezione è che il Parlamento sa reagire e decidere sollecitamente. L'indagine della procura federale belga su accuse di riciclaggio di denaro, corruzione e partecipazione ad organizzazione criminale, relativa a ex deputati europei e al personale del Parlamento, ha condotto ad arresti compiuti il 9 dicembre. Sei giorni dopo, il 15 dicembre, il Parlamento ha adottato una risoluzione molto ampia e coraggiosa. Considerato che la condotta delle persone accusate "ha probabilmente alterato il corretto processo decisionale", il Parlamento, oltre ad assicurare piena cooperazione all'iniziativa della procura federale belga, ha preso decisioni draconiane: istituire una commissione speciale di indagine sulle carenze delle norme su trasparenza, integrità e corruzione; avviare l'istituzione di una commissione di inchiesta; incaricare un vicepresidente del controllo sulla integrità e la corruzione all'interno del Parlamento; sollecitare la costituzione di un organismo etico già previsto nel settembre del 2021; introdurre incompatibilità successive per gli ex deputati; assicurare la trasparenza dei redditi accessori e di donazioni a parlamentari e dipendenti;

continua a pagina 32

Il Mef: se la Camera è d'accordo, via libera anche senza modifiche. Confermato il voto di fiducia

## Manovra, volata nel caos

Partiti ancora divisi sugli emendamenti. Niente scudo penale per i reati fiscali

L'INTERVISTA - SILVIO BERLUSCONI

### «Siamo al primo passo, si a riforme strutturali»

di **Paola Di Caro**



**L**a manovra è «un primo passo». Ma per rilanciare il Paese servono «le riforme strutturali». Sulle quali «Forza Italia si batterà, senza fare sconti e considerandosi ancora l'asse centrale della coalizione» dice il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi. «E con un rapporto più stretto con Renzi col quale potremmo lavorare su più temi».

a pagina 5

GIANNELLI



di **Francesco Verderami**

**L**atto finale della manovra di governo è sempre un percorso a ostacoli. E anche questa volta la tradizione è stata rispettata. Con i partiti divisi sugli emendamenti. Si ricorgerà al voto di fiducia per accelerare e approvare il provvedimento, forse già prima di Natale. Con il Ministero dell'Economia che dice «se la Camera è d'accordo, via libera anche senza modifiche». Sembra certo che non ci sarà lo scudo penale per i reati fiscali.

da pagina 2 a pagina 9  
**Ducci, Logroscino Mell, Pennisi, Trovato Voltattorni**

IL CASO RESINOVICH

### «Mia sorella? Non fu suicidio, lei voleva rifarsi una vita»

di **Agostino Gramigna**

**S**ergio Resinovich è il fratello di Liliana, la donna di 63 anni scomparsa un anno fa a Trieste. Il suo corpo fu trovato nel bosco dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni, vicino a casa. «Lei non si è suicidata, voleva rifarsi una vita. Chiedo che si cerchi la verità».

a pagina 26

LA RIFLESSIONE

### Perché dico no alla Scuola 4.0

di **Susanna Tamaro**

alle pagine 42 e 43

### Afghanistan Il regime di Kabul e la decisione a tempo indeterminato



Studentesse afgane sostengono un esame per aver accesso all'università. Da ieri gli atenei sono vietati alle donne

### I talebani vietano l'università: le ragazze non devono studiare

di **Monica Ricci Sargentini**

**N**iente università per le donne. La decisione è stata presa ieri dalle autorità talebane in Afghanistan. L'ordinanza — annunciata dal ministero dell'Istruzione di Kabul — vale «fino a nuovo avviso» per tutti gli atenei, governativi e no.

a pagina 21

### I verbali Le accuse incrociate Kaili: quei soldi erano di Panzeri E lui contrattacca

di **Giuseppe Guastella**

«**C**onosco le attività di Panzeri. E sapevo che a casa mia c'erano delle valigie piene di soldi»: questa l'ammissione che avrebbe fornito agli inquirenti Eva Kaili. L'ex europarlamentare italiano contrattacca. Ma nell'interrogatorio dopo l'arresto si dichiara «pronto a collaborare». Bruxelles adotta la linea dura: «Sono accaduti fatti gravi, ora serve chiarezza». La Commissione annuncia provvedimenti, chiude le indagini.

da pagina 10 a pagina 12 **Basso, Galli, Ubbiali**

VOCI SU UN IMMINENTE VIAGGIO NEGLI USA

### Incontro Zelensky-Biden

di **Marta Serafini**

**P**ossibile visita a sorpresa di Zelensky negli Stati Uniti. Il presidente ucraino è pronto a incontrare Biden e a intervenire al Congresso.

a pagina 18



IL NUOVO LIBRO DI **ALDO CAZZULLO**  
**MUSSOLINI IL CAPOBANDA**

PERCHÉ DOVREMMO VERGOGNARCI DEL FASCISMO

200.000 COPIE

MONDADORI

**IL CAFFÈ**  
di **Massimo Gramellini**

**M**inistro Validitara, la circolare con cui vieta l'uso dei telefoni a scuola durante le lezioni mi ha fatto tenerezza, e non solo perché è identica a quella che emise quindici anni fa il suo predecessore Fioroni. È che non si ferma il vento con le mani (lo disse Seneca, come ho appena letto sul cellulare). Platone proibiva agli studenti di prendere appunti, avendo della scrittura la stessa pessima considerazione che lei ha degli smartphone. Però questo non gli impedì di arrendersi all'evidenza e di mettersi a scrivere (benissimo) anche lui. Ecco, ministro, sono qui per proporre una resa. Camuffata da ricerca del dialogo, senso di responsabilità e tutte le altre belle cose che si dicono in questi casi per indorare la pillola. Ma che la pillola vada ingurgitata non vè

**Libero smartphone**

dubbio: bisogna arrendersi alla realtà, che purtroppo non conosce retromarcie. Beniamino Placido sosteneva che quando nel tuo condominio viene installato l'ascensore, è inutile che ti riprometti di continuare a usare le scale: troverai sempre una buona scusa per non farle.

Lo smartphone è come l'ascensore. Possiamo vietarlo ai ragazzi, quando sono gli adulti i primi a farne un uso criteriato? Meglio trasformarlo in uno strumento di didattica. Se il costringiamo ad accenderlo per seguire la lezione, non potranno più utilizzarlo per scorrere i video di TikTok. Non in contemporanea, almeno. Tranne che si presentino a scuola con due telefoni. Nel qual caso, caro ministro, le toccherà emanare due circolari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PAURA DI SOFFIARTI IL NASO? LETI**

**FORMULA SPECIFICA PER NASO E LABBRA**

LETI BELLA www.letibella.it

Pesa Italiana SpA s.p.a. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 103 Mod. 9 771120 498008

185066



# la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 - N° 300

Mercoledì 21 dicembre 2022

In Italia € 1,70

**LEGGE DI BILANCIO**

## Stop al salva-evasori

La minaccia delle opposizioni di ostruzionismo a oltranza fa saltare il colpo di spugna sui reati fiscali chiesto da Forza Italia. Secondo giorno di maratona notturna e voto di fiducia entro Natale che scongiuri definitivamente l'esercizio provvisorio. **Il bonus diciottenni si sdoppia: Isee o massimo dei voti alla maturità**

E alla fine salta lo scudo per evasori. Per la minaccia dell'ostruzionismo a oltranza delle opposizioni, il colpo di spugna voluto da Forza Italia si conclude in un nulla di fatto. Novità sul bonus ai diciottenni che si sdoppia e crea polemiche: verrà concesso sulla base del reddito familiare e del voto di maturità. Tra sedute notturne e proteste la manovra arriverà fino a Natale.

di **Amato e De Santis** • da pagina 2 a pagina 4

**L'intervento**

Legge frettolosa all'ombra dei No Tax

di **Carlo Cottarelli**

La manovra inclusa nella legge di bilancio è ormai di fatto completata. Andrà presto in aula alla Camera e poi raggiungerà il Senato dopo Natale, blindata dal voto di fiducia. • a pagina 35

**Il retroscena**

La telefonata che ha piegato FI

di **Ciriaco e Colombo**

Il colpo di spugna per gli evasori muore a metà pomeriggio, tra i soffitti alti di Palazzo Chigi. Giancarlo Giorgetti chiama Giorgia Meloni. • a pagina 3

**Scontro nella Lega**

**Bossi contro Salvini**  
"Un bambino, non un uomo"

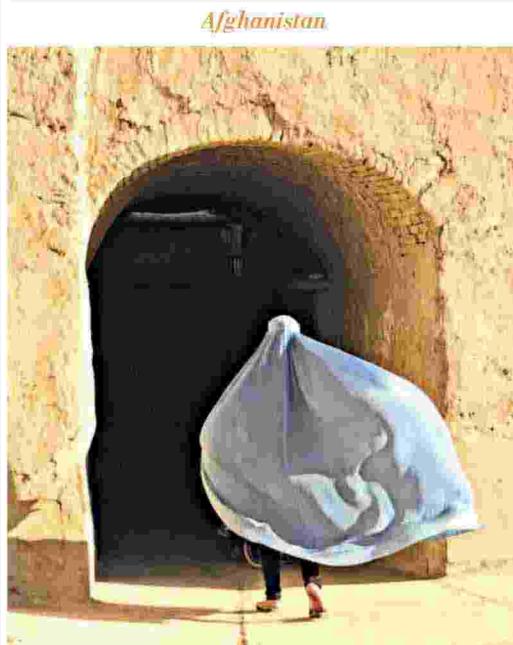
**Il personaggio**

Fabio Rampelli: "Io eterno incandidabile"

di **Emanuele Lauria** • a pagina 15

Umberto Bossi da giorni cerca invano Salvini al telefono. Al centro della querelle la lista del Comitato Nord. Terza ultima tappa dello scontro. Bossi dice: «Salvini si comporta come un bambino e non come un uomo, io sono abituato a parlare da uomo a uomo».

di **Ceccarelli e Pucciarelli** • a pagina 14



**L'oltraggio dei talebani ai diritti**  
**Università vietate alle donne**

di **Brera e Caferrì** • a pagina 21

**Qatargate**

Panzeri collabora e accusa Cozzolino Doha all'attacco: "Fuori le prove"

di **Currò, De Vito**  
**De Riccardis, Tito**



Antonio Panzeri

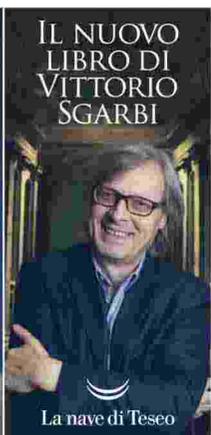
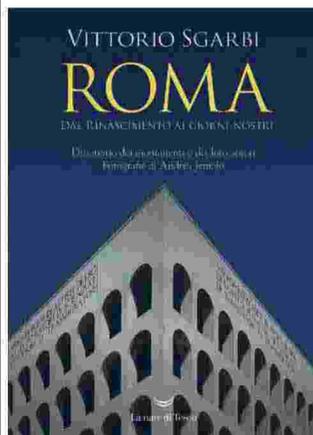
Speranza a Conte: "Non accettiamo lezioni morali"

di **Giovanna Casadio** • a pagina 11

Le armi spuntate della commissione sui finanziamenti

di **Gianluca Di Feo**

In fondo ai corridoi maestosi del seminario di San Macuto, dove si affastellano le Commissioni parlamentari d'inchiesta che hanno scandito la storia della Repubblica, ci sono 4 stanze che pochissimi conoscono. Eppure si tratta di uffici fondamentali per la nostra democrazia, perché sorvegliano i finanziamenti destinati alla politica italiana. • a pagina 10



**Il caso**



**C'è crisi ma l'arte da Christie's fa incassi record**

dal nostro corrispondente **Paolo Mastrolilli** • a pagina 39

**Biodiversità**



**Difendiamo il clima senza dimenticare che esiste la natura**

di **Mari Pangestu** • a pagina 34

**Dopo il Covid**

**Basta ricette online**  
**Per avere i farmaci si torna dal medico**

di **Michele Bocci** • a pagina 26

**SmartRep**

Scansiona il codice con il tuo smartphone e accedi gratis per 24 ore ai contenuti premium di Repubblica



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via Winckelmann, 1 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Marocco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22 / € 2,02 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Umberto Galimberti  
€11,60

NZ

28

**IMIGRANTI**

**Fatima, la favola della neonata e la beffa della nuotatrice da film**

ANELLO E AUDINO - PAGINA 14-15



**LA TELEVISIONE**

**Alberto Angela: "Il mio ritorno in via Gluck con Celentano"**

ADRIANA MARMIROLI - PAGINA 33



**IL MONDIALE**

**Messi, festa con il popolo poi a letto con la coppa**

GIULIA ZONCA - PAGINA 35



# LA STAMPA

MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N. 351 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it) **GNN**

**LE IDEE**

## LA DITTATURA DELLE LEGGI CHE I CITTADINI NON CAPISCONO

MASSIMO CACCIARI

Ancora una volta, in questi anni di disordine globale, riemerge nei discorsi di chi dovrebbe guidarci, élites politiche, economiche, intellettuali, quella parola-chiave in forza della quale vorremmo distinguerci da altre culture e civiltà, l'idea che vanti-mo come nostra proprietà, se non nostro esclusivo possesso: libertà. Non è certo vanagloria: quest'idea ha retto il tragico cammino dell'Occidente e senza di essa neppure sarebbe concepibile quella Tecnica, quell'immenso sistema di saperi scientifici e di apparati produttivi che ha finito di fatto per conquistare il globo. La straordinaria novità di quest'epoca sta però nel fatto, di cui tutti ormai dovremmo essere coscienti, che lo sviluppo di quella Tecnica e la mobilitazione universale di risorse umane ed economiche che essa esige possono aver luogo anche in quei Paesi in cui l'idea di libertà che solo in Occidente si è formata non riesce ad affermarsi o viene apertamente contrastata dai loro regimi - regimi che dominano su metà almeno del pianeta.

- PAGINA 30

**L'ANALISI**

## WEB-DEMOCRACY E NUOVI OLIGARCHI

PAUL KRUGMAN

Alcuni anni fa - credo che fosse il 2015 - imparai in pochissimo tempo quanto sia facile diventare una persona orrenda. Ero l'oratore principale di un congresso a San Paolo, in Brasile, e all'andata il mio volo subì un ritardo considerevole. - PAGINA 29

MAGGIORANZA SPACCATA, VENERDÌ IL VOTO DI FIDUCIA. RESTANO GLI AIUTI AL CALCIO

# Manovra, rissa nel governo salta lo scudo salva-evasori

Parla Renzi: "Solo marchette, la stampella delle destre è Conte"

**I RETROSCENA**

**Il patto Meloni-Giorgetti nel tutti contro tutti**

Alessandro Barbera

**IL COMMENTO**

**QUESTA FINANZIARIA NON PENSA AL FUTURO**

STEFANO LEPRI

**LE INTERVISTE**

**Bindi e la questione morale "Fondi pubblici ai partiti"**

Francesca Schianchi

**Rocca e lo spaccio di droga "Io ho pagato il mio conto"**

Grazia Longo

IL PRESIDENTE UCRAINO OGGI A WASHINGTON: È ATTESO ALLA CASA BIANCA PER DISCUTERE DEI MISSILI PATRIOT



## Zelensky vola da Biden

GIUSEPPE AGOSTINO, ANNA SAFESOVA

**L'AMICO AMERICANO**

ALBERTO SIMONI

A Washington fra i corridoi del Congresso corre la voce - lanciata dal sito PunchbowlNews - che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky è in viaggio per gli Stati Uniti. E partito direttamente dal fronte. - PAGINA 19

**I DIRITTI**

## Il codice Carofiglio "Galere disumane no all'uso politico delle nostre carceri"

LODOVICO POLETTI



Il problema è garantire l'equilibrio tra le diverse esigenze. Quelle della sicurezza chieste dalla società, la «difesa sociale», quelle di chi il carcere lo vive perché al suo interno ci opera. - PAGINA 21

**LA SCUOLA**

## Cellulari vietati in classe perché è giusto parlarne

VIOLA ARDONE



«Ragazzi, posate i cellulari, per favore». Ogni prof recita questa formula. - PAGINA 25

**LA SALUTE**

## L'Italia e le tre epidemie una gestione disastrosa

EUGENIA TOGNOTTI



Certo gli aspetti epidemiologici del Covid-19 sono cambiati. Resta la confusione. - PAGINA 29

**BUONGIORNO**

Quando ho letto "Francesco Rocca", ho pensato a un caso d'omonimia. Quando ho letto "Francesco Rocca, presidente della Croce rossa", ho pensato a un errore. Né omonimia né errore: è proprio Francesco Rocca, presidente della Croce rossa, il candidato di Giorgia Meloni e Matteo Salvini a guidare la Regione Lazio. E siccome stimo molto Rocca, e ho un concetto alto della laicità, potrei votare per lui, e cioè per Meloni e Salvini. Non l'avrei mai immaginato. Lo voterei perché da ragazzo ebbe una condanna per spaccio, in società coi nigeriani (presumo la famosa mafia nigeriana su cui Meloni e Salvini sventagliano di mitra ogni santo giorno), e mi sembra una grande storia di riscatto, di vittoria del garantismo contro il giustizialismo. Lo voterei soprattutto perché sono un lettore dei suoi articoli - spes-

## Che pacchia!

MATTIA FELTRI

so e ingiustamente trascurati, temo soprattutto da leghisti e fratelli italiani - dei quali condivido slancio e umanità. Vi propongo un passaggio: "Sulla pelle dei migranti si giocano le campagne elettorali (...). Fomentare l'odio e la xenofobia, soffiare sul fuoco della paura del diverso, chiudere la porta a chi ha bisogno: tanti sono i modi in cui un certo tipo di politica cerca di raccattare qualche voto frutto della disperazione". Non è sublime? E così questo governo, che doveva essere fascista, invece è atlantista, europeista, attento ai mercati, ai vincoli di bilancio, con qualche affinità con lo stato di diritto, con qualche sprazzo di liberalismo classico. E adesso, pensa un po', apre le porte agli immigrati bisognosi contro chi fomenta odio e razzismo. Mi è quasi venuta voglia di festeggiare con uno spinello.



**Palciok**  
i cioccolatini ripieni di Pasta  
PALCIOLA  
pasta.it

**CO.GA.L.**  
COSTRUZIONI GASPAROTTO & LECCESE S.R.L.  
**Auguri**



# il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 302 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it

**EMENDAMENTO CONTRO GLI ABUSI**

## «Basta porcherie con le intercettazioni» Forse è la volta buona

*Nordio non molla. E il Senato ordina un'indagine conoscitiva*

■ «Porcherie». Così il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha bollato gli abusi nelle intercettazioni a cui il governo vuole mettere un freno con l'emendamento alla manovra. E il Senato dà il via libera a un'indagine conoscitiva in merito.

Manti a pagina 5

## RIFORME DA RIFORMARE

di **Augusto Minzolini**

Nella recente glorificazione della riforma Cartabia era stata accreditata la tesi che nei verbali di intercettazioni che vengono dati in pasto ai giornali (la linea del circuito mediatico-giudiziario) non sarebbero stati più coinvolti i nomi di terze persone non indagate. Ieri ho scoperto che si trattava di norme scritte sull'acqua: il mio nome è stato tirato in ballo ed accostato ad una storia di cui non so nulla. L'avvocato che mi ha difeso 12 anni fa nella vertenza con la Rai, il professore Federico Tedeschi, per anni ordinario di Diritto pubblico alla Sapienza di Roma, è stato coinvolto in un'inchiesta con l'accusa di aver brigato nel tentativo di promuovere un giudice del Consiglio di Stato, Silvestro Maria Russo, di cui ho scoperto l'esistenza solo leggendo i giornali. Che un avvocato dell'abilità di Tedeschi debba ricorrere a questi espedienti per vincere le cause è un'accusa che mi lascia perplesso (per usare un eufemismo). Saranno, comunque, le indagini e un eventuale processo ad accertarlo.

La congettura più assurda, che invece mi conferma quanto sia infernale il meccanismo della giustizia italiana, è l'ipotesi basata sulla frase, a quanto pare buttata lì da Tedeschi in un'intercettazione, che lo potessi essere lo strumento per caldeggiare al presidente del Consiglio di Stato, Franco Frattini, la promozione di Russo. Ora, già solo l'idea che un personaggio come me, che ha sempre avuto un giudizio severo sul sistema giudiziario, possa favorire l'avanzamento di carriera di un magistrato ha una vena irresistibilmente comica. Tanto più che il sottoscritto è stato vittima dei meccanismi perversi di certa giustizia, visto che da senatore di Forza Italia, dopo un'assoluzione, è stato condannato in primo grado da un giudice che per 12 anni era stato parlamentare del Pd e sottosegretario nei governi dell'Ulivo e in Cassazione, e si è ritrovato come relatore in Cassazione il capo di gabinetto del ministro di Grazia e Giustizia del governo Prodi. Al punto che per impedire simili obbrobri sull'imparzialità dei giudici è stata approvata una legge che impedisce alle toghe di tornare nei tribunali dopo un'esperienza politica.

A parte ciò, io con Franco Frattini non ho contatti da 12 anni. E che quel sospetto sia campato in aria lo dimostra il fatto che non sono indagato. Per cui il mio nome nell'ordinanza aveva un solo scopo: inserirlo nel circo mediatico. Esemplare l'articolo di *Repubblica*. Titolo: «La cricca che raccomandava il giudice: "Dico a Minzolini se parla a Frattini"». Solo che la conclusione dell'articolo (ultime cinque righe) afferma: «Non emergono gli aiuti di Frattini e Minzolini vantati da Tedeschi». Ora, cosa c'entri un articolo così costruito con il giornalismo mi rimane oscuro. Ma soprattutto mi sorprende, anzi mi scandalizza, il comportamento di chi inserisce il mio nome in un'ordinanza senza neppure avermi interrogato sulla vicenda, soprattutto alla luce delle mille discussioni che hanno portato alla riforma Cartabia.

Motivo per cui l'attuale Guardasigilli, invece di gongolarsi in tante dissertazioni sull'universo giudiziario, farebbe bene a presentare provvedimenti, *sic et simpliciter*. Anche perché le riforme non vanno solo approvate, ma anche applicate. Il che è ancora più difficile. Riforma Cartabia docet.

# SI ALLARGA IL QATARGATE VIENE GIÙ L'EUROPA

*Lo scandalo mazzette sfiora la Commissione, nel mirino la struttura di Borrell. Sequestrata una casa a Cervinia*

**INUTILE IL BLOCCO**

La coop dei Soumahoro: vuoti i conti correnti

Tonj Ortoleva a pagina 6

**FRA DOHA E L'INCHIESTA FANPAGE SU FDI**

Democratici garantisti soltanto con loro stessi

Francesco Giubilei a pagina 7

■ Il Qatargate travolge la Commissione europea con una valanga di sospetti sul Seac, il Servizio per l'azione esterna, il ministero degli Esteri dell'Ue guidato Josep Borrell. Intanto, il gip di Aosta sequestra un appartamento a Cervinia di Nicolò Figa-Talamanca.

Borgia, Bulian e Zurlo alle pagine 6-7

**ITER BURRASCOSO IN COMMISSIONE**

## Scudo fiscale e carta giovani: è rebus manovra

*Il governo smentisce aiuti a chi evade. Caos bonus. L'opposizione allunga i tempi*

**I VERI NOSTALGICI**

### Le lacrime di Meloni per gli ebrei? Alla sinistra dei Lerner non basta

Andrea Indini

a pagina 8



COLPA Gad Lerner, tra gli ultimi «partigiani» anti-meloniani

**TRECENTO GIORNI DI GUERRA**

### Zelensky oggi negli Usa per vedere Biden In Russia esplode un gasdotto strategico

Biloslavo, De Palo e Fabbrì alle pagine 10-11

**Gian Maria De Francesco**

■ Un colpo di scena dietro l'altro. È la sintesi della trattazione della manovra 2023 in commissione Bilancio alla Camera. La seduta notturna terminata ieri mattina alle 7.30 non aveva dato risultati. La giornata è così trascorsa in attesa che l'impasse si sbloccasse.

con de Feo e Napolitano alle pagine 2-3

**IN DIECI ANNI -10%**

### Stipendi a picco L'emergenza che resta nascosta

di **Marcello Zacché**

a pagina 2

**SANITÀ: SCADE LA NORMA LEGATA AL COVID**

## Stop alle ricette via mail Dal 2023 si torna alla carta

Marta Bravi

■ Dicembre mese di scadenze per la sanità pubblica. Oltre all'obbligo di usare le mascherine in ospedali ed Rsa, che come più volte ribadito dal Ministro della salute Orazio Schillaci verrà prorogato, arriva a fine corsa un altro istituto importante per cittadini e medici: la ricetta elettronica o dematerializzata. Il 31 dicembre, infatti, scadrà il provvedimento emergenziale legato alla pandemia, anche se la ricetta elettronica è stata introdotta per la prima volta in Italia già nel 2011.

a pagina 4

**all'interno**

**SENTENZE CONTRAPPASTE**

### Palpata in tv: condannato Ma col dorso non è reato

di **Valeria Braghieri**

a pagina 15

**CIRCOLARE DEL MINISTRO**

### Smartphone in classe? Giusto vietarli

di **Luigi Mascheroni**

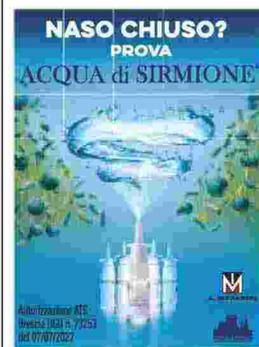
con Tagliarini a pagina 16

**FOLLIE ECOFANATICHE**

### Se il carbone della Befana inquina troppo

di **Massimiliano Parente**

a pagina 15



\*IN ITALIA, FIANTE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GRENZAZA) SOSTITUIRE PER TUTTE LE ATTIVITÀ DI PRODUZIONE, SE, ART. 1, C. 1, LETTERA A)